



INCIDENTI Le sagome posizionate sui luoghi degli scontri mortali

L'APPELLO La madre di Claudia «Ogni volta che le vedo, penso alla morte di mia figlia»

«Togliete quella sagoma»

di Giancarlo Zampini

QUARRATA — Il progetto "Per la strada della vita", rivolto alla sicurezza stradale come forma di sicurezza sociale, portato avanti dall'associazione "Pozzo di Giacobbe" Onlus, si sta completando. Non tutti però hanno condiviso l'iniziativa. Fra questi anche Deanna Marini, una madre che l'8 luglio del 1988 perse la figlia Claudia di

La prima fu sistemata dove perse la vita Sara Cinalli

24 anni in un incidente con la propria auto, avvenuto in via le Europa.

Ma andiamo per ordine: obietti-

vo del progetto è quello di posizionare verticalmente una sagoma nera a forma di uomo nei luoghi dove si sono verificati incidenti stradali mortali. Solo negli ultimi anni, sono stati infatti 34 i morti registrati. Il compito delle sagome è perciò quello di ricordare agli automobilisti in transito la pericolosità della strada che stanno percorrendo in quel tratto e che stanno transitando in un luogo dove ha perso la vita una persona a causa di un incidente stradale.

La prima di queste sagome è stata posizionata ad inizio estate in via IV Novembre a Ferruccia di Quarrata, dove perse la vita la diciottenne Sara Cinalli, travolta da un'automobile mentre percorreva la strada a bordo del proprio scooter.

In questi ultimi giorni altre sa-

gome, in tutto una ventina, sono state messe al posto loro destinato: si possono notare in via Montalbano, in viale Europa, eccetera.

Ma veniamo alla madre in disaccordo con l'iniziativa. «Da alcuni giorni — spiega — da quando una delle sagome è stata posizionata dove è morta mia figlia Claudia, non so più quale strada percorrere per andare e venire dalla mia abitazione. Sono tornata indietro negli anni, vedere quella sagoma nera tutte le volte che transito da quel luogo mi mette addosso una grande tristezza».

«Rispetto tutte le iniziative — continua — ma credo sarebbe stato opportuno consultare i familiari delle persone decedute prima di mettere a dimora le sagome: per quanto mi riguarda

avrei gradito il pensiero.

In alcuni casi vengono posizionati dei fiori. «Sì — dice ancora Deanna Marini — ma di norma solo a ridosso dell'incidente, ed anche questa può essere un'iniziativa non condivisibile: in altri vengono posizionate targhe, croci o piccoli monumenti, ma sono i familiari che decidono questo, non terze persone».

Per la tragedia vissuta da Deanna Marini e tutta la sua famiglia crediamo sia da rispettare quanto esternato con grande civiltà. Sarebbe opportuno pubblicare foto di una sagoma: quella fatta in occasione della ricorrenza della morte di Sara Cinalli fu scattata di notte.

Non è il massimo.